

Ulteriore flessione delle gare di progettazione nei mesi di luglio/agosto. L'Italia si riconferma agli ultimi posti per i bandi UE. Occorre rendere più stringenti i requisiti di progettazione per gli appalti

Osservatorio OICE

Luigi Antinori*

* Responsabile ufficio gare e banche dati OICE

Sono gli appalti integrati, ancora una volta, a fare la parte del leone sul mercato della progettazione. A fronte della tendenza negativa della domanda pubblica (con flessioni del 22 e del 24% rispettivamente in numero ed in valore) registrata dai risultati dell'Osservatorio Oice/Informatel sulle gare per ingegneria e architettura indette nei mesi di luglio ed agosto 2004, è invece molto elevato l'incremento degli appalti di lavori con affidamento congiunto di progettazione.

Secondo la rilevazione Oice/Informatel l'importo di tali bandi è cresciuto dai 7 miliardi di euro dei primi otto mesi del 2003 ai 12 miliardi del 2004 (+71,4%). In particolare, i bandi per affidamenti ai sensi dell'art. 37 L.109/94 sono aumentati da 467 a 800 milioni di euro, quelli per appalti integrati sono passati da 2,8 miliardi a 4,2 miliardi e quelli per il general contracting da 3 a 6 miliardi.

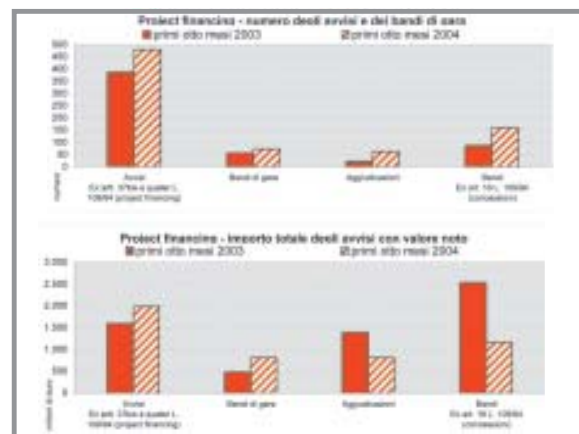
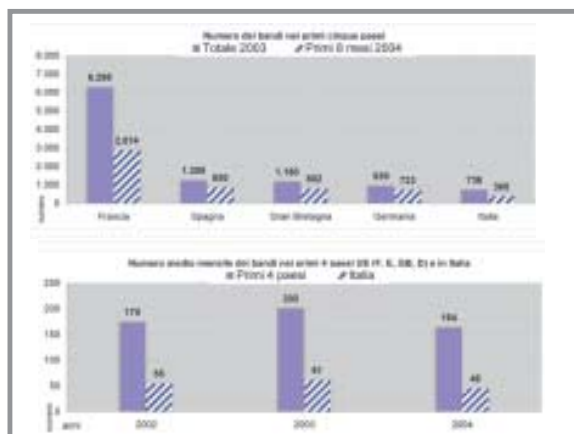
Nello stesso periodo, l'incidenza di questi appalti sul totale dei bandi per opere pubbliche è conseguentemente

aumentata dal 27% al 44%. Al contrario, nei primi otto mesi i bandi della domanda pubblica sono diminuiti a 3.268 per un valore di 438 milioni di euro, contro i 4.188 per un valore di 577 milioni di euro nello stesso periodo del 2003.

Dopo il recupero di giugno e luglio (rispettivamente +24,1% e +40,0% sull'analogo mese dell'anno scorso), il valore della domanda pubblica ha ripreso in agosto la sua inclinazione negativa (questo valore era precipitato del 39,4% in gennaio, del 17,1% in febbraio, del 29,3% in marzo, del 50,9% in aprile e del 48,8% in maggio).

E non sembra ipotizzabile, al momento, che una ripresa dei bandi per servizi di ingegneria e architettura possa essere indotta dagli investimenti per opere pubbliche che secondo il Dpef 2005-2008 si svilupperanno nei prossimi anni con tassi di crescita molto modesti (+2,4% nel 2005, +2,5% nel 2006, +2,4% nel 2007 e +2,7% nel 2008).

La momentanea interruzione dell'andamento negativo d'altra parte, è dipesa da eventi eccezionali come in luglio l'importo molto elevato di una gara del Ministero dell'Ambiente che da sola rappresentava il 41% del valore complessivo dei bandi rilevati nel mese. Preoccupato il presidente dell'Oice, Nicola Greco, che mette in



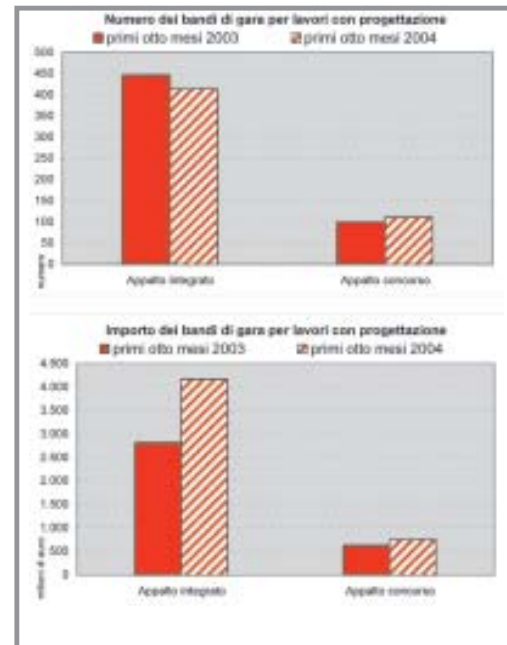
luce come "la flessione non è da attribuire ad un indebolimento congiunturale ma al fatto che quote sempre più rilevanti della progettazione pubblica vengono mediate o assolve da altri attori del processo realizzativo. Sarebbe necessario – afferma Greco – anche nell'interesse della committenza pubblica, rendere più stringenti i requisiti di progettazione per partecipare agli appalti integrati, prevedendo che il costruttore presenti la sua offerta già indicando o associando il progettista. Tale correttivo – conclude il presidente dell'Oice – restituirebbe al momento progettuale la centralità che la legge Merloni gli aveva giustamente riconosciuto".

L'analisi territoriale evidenzia che la riduzione complessiva di 138,7 milioni di euro (-24,1% in termini percentuali) dell'importo totale delle gare bandite tra i primi otto mesi del 2003 (pari a 576,7 milioni di euro) e il gennaio-agosto 2004 (438,0 milioni di euro) è conseguenza di una flessione che colpisce in modo particolare il Centro-Nord: nel Nord Ovest i bandi di gara diminuiscono del 29,0% in numero e del 36,8% in valore, ad eccezione della Valle d'Aosta tutte le Regioni dell'Italia Nord Occidentale evidenziano un ridimensionamento sostenuto della domanda, particolarmente grave in Lombardia e in Piemonte, circa del 40%; nel Nord Est la flessione risulta del 42,8% in quantità e del 28,1% in termini monetari; nell'Italia Centrale il numero dei bandi si riduce del 26,1% e il loro importo del 24,1%, con punte nelle Marche e in Toscana, dove il valore si riduce rispettivamente del 79,4% e del 44,1%.

Nell'Italia Meridionale si assiste ad una diminuzione del 7,6% dei servizi di ingegneria con una contrazione del 18,7% degli importi che sale al 34,7% in Campania e al 27,8% in Calabria. Solo nell'Italia insulare, a fronte di un ridimensionamento del numero dei bandi di gara valutato nella misura del

5,0%, si assiste ad un recupero del valore dei servizi richiesti (+8,1%) dovuto ai positivi risultati conseguiti in Sicilia, dove la domanda si accresce del 4,8% in quantità e del 48,4% in valore, mentre in Sardegna si rilevano flessioni del 7,3% del numero dei bandi e del 28,6% del loro valore.

Con esclusione dei Comuni, che hanno attivato nei primi 8 mesi del 2004 una domanda di servizi di ingegneria di 136,3 milioni di euro, con un incremento di 6,4 milioni di euro nei confronti dell'analogo periodo dell'anno precedente (+4,9%), e delle Comunità Montane e dei Consorzi di enti locali, che con 21,3 milioni di euro di bandi vedono incrementare il loro impegno nella infrastrutturazione del territorio di 3,1 milioni di euro con un progresso del 16,8% rispetto al precedente anno, tutte le altre stazioni appaltanti evidenziano flessioni della domanda: in particolare le Amministrazioni dello Stato, che nei primi otto mesi del 2003 esprimevano una domanda di 116,6 milioni di euro, nel 2004 riducono le loro richieste a 87,8 milioni di euro (-28,9 milioni di euro in valore e -24,8 in termini percentuali); le società concessionarie e i privati sovvenzionati riducono la loro domanda da 144,5 milioni di euro del 2003 a 81,5 milioni di euro del 2003: -63,1 milioni di euro e -43,6%; le Regioni, che nel 2003 hanno richiesto servizi di ingegneria per 65,5 milioni di euro, si attestano ora sui 40,4 milioni di euro con una perdita di 25,1 milioni di euro in valore e del 38,3 in percentuale); le Province, che nei primi otto mesi del 2003, emanavano bandi di gara per 53,7 milioni di euro, si attestano nel 2004 a 34,3 milioni di euro (-19,4 milioni di euro, pari ad una riduzione del 36,2 in termini percentuali); gli Ospedali e le Aziende Sanitarie riducono la loro domanda dai 33,3 milioni del 2003 ai 30,2 del 2004 (-3,1 milioni di euro in valore e -9,3 in percentuale); i bandi di gara pubblicati



dalle Università e dagli enti di ricerca passano dagli 11,3 milioni di euro dei primi otto mesi del 2003 ai 5,5 milioni del 2004 con una riduzione dell'importo di 5,8 milioni di euro pari al 51,4% in meno; gli IACP, infine, evidenziano una flessione dell'importo dei bandi di gara dell'81,5% che riduce la loro domanda a valori risibili (0,6 milioni di euro nel periodo gennaio-agosto 2004).

In Europa i livelli attuali della domanda pubblica di ingegneria e architettura in Italia risultano estremamente bassi anche rispetto ai paesi europei.

Il confronto per numero di gare pubblicate da ciascun paese nei primi otto mesi nella gazzetta comunitaria in rapporto alla popolazione vede l'Italia, con 6,3 gare per milione di abitanti, collocarsi in fondo alla graduatoria dell'Unione Europea a 25, occupando il 21° posto, seguita solo da Polonia (4,6), Malta (2,5), Repubblica Ceca (2,3) ed Ungheria (1,8). Il numero di gare per milione di abitanti dei Paesi dell'area euro, con i quali l'Italia confronta i suoi parametri economico-finanziari, risulta in media di 18,6, un numero tre volte più grande di quello dell'Italia.